

Cirio, 700 milioni per i creditori

MILANO Per rimborsare i creditori della Cirio potrebbero essere disponibili fra i 660 e i 700 milioni di euro complessivi. E per gli obbligazionisti si profilano rimborsi compresi fra il 20 e il 70% del capitale. Lo ha detto il commissario straordinario della Cirio, Mario Resca, spiegando in un'intervista a **Radio 24** che i rimborsi migliori andranno a chi ha sottoscritto bond emessi da Del Monte Finance Luxembourg. Rimborsi consistenti andranno anche agli obbligazionisti con i mano titoli Cirio Del Monte Nv e Cirio Finance Luxembourg, mentre le percentuali più basse sono previste per i bond Cirio Finanziaria e Cirio Holding Luxembourg. Resca ha aggiunto che dalla cessione della quota in Del Monte Pacific, «potrebbero arrivare fra i 140 e i 150 milioni». L'indicazione di 140 milioni per cedere il 40% della società (il probabile acquirente è già stato definito e manca soltanto il via libera del comitato di sorveglianza e del ministero delle Attività produttive) è considerato «una stima buona». Il totale arriverebbe a 660-700 milioni di euro «con le altre cessioni mancanti» dopo quelle già realizzate, fra cui numerosi immobili del gruppo e altre aziende. Il commissario non ha spiegato quale società, dopo un'asta che ha visto diversi rilanci da parte dei concorrenti, si aggiudicherà la Del Monte Pacific, azienda conserviera quotata alla borsa di Singapore.

I NUMERI DELL'OPERAZIONE

- **PERIODO DELL'OFFERTA** Fino a venerdì 21 gennaio
- **PREZZO:** L'offerta pubblica sarà parziale in quanto riguarderà i due terzi del flottante di Tim ed il 100% delle azioni di risparmio. Nel dettaglio, per ogni tipologia di azione Tim (ordinaria e di risparmio) Telecom Italia offrirà 5,6 euro
- **CONCAMBI:** 1,73 azioni ordinarie Telecom per ogni titolo ordinario Tim. 2,36 titoli di risparmio Telecom per ogni risparmio Tim
- **VALIDITA':** L'OpA avrà validità solo nel caso in cui le domande di adesione superassero i due terzi del titolo oggetto dell'offerta
- **NESSUNA OFFERTA RESIDUALE:** al termine dell'offerta Telecom Italia arriverà a detenere non più dell'86% di Tim e quindi non si troverà costretta a promuovere un'OpA residuale sulla controllata, obbligo che scatta quando supera la soglia del 90%
- **RIASSETTO SOCIETARIO:** al termine dell'OpA, si procederà con la fusione per incorporazione di Tim in Telecom, previo scorporo delle attività di telefonia mobile italiana



P&G Infograph

Nel primo giorno dell'offerta rialzi in Piazza Affari anche per le azioni Pirelli e Camfin

OpA Telecom-Tim, i titoli corrono

MILANO Partenza in deciso rialzo per i titoli della galassia Pirelli-Telecom, nel primo giorno dell'OpA lanciata da Telecom sui due terzi del flottante di Tim, nell'ambito del piano di riassetto della catena di controllo. Al rientro dalla pausa di Capodanno, il mercato ha premiato in particolare i titoli Pirelli (+3,02% a 1,022 euro) e Telecom (+1,69% a 3,061), mentre rimane ancora prudente su Tim (+0,38% a 5,521) che resta al di sotto del prezzo di 5,6 euro fissato dell'offerta, che durerà fino al 21 gennaio. Bene, a monte della catena di controllo, anche Camfin (+2,34% a 2,4 euro).

Consistenti gli scambi, che sono ammontati a 97 milioni di pezzi per Telecom Italia contro i 20 milioni del 30 dicembre, anche se lontani dai livelli di prima di Natale quando aveva raggiunto i 200 milioni di unità, mentre Tim ha totalizzato scambi per 44 milioni di pezzi. Su buoni livelli Pirelli, con 32 milioni di azioni passate di mano contro gli 11 milioni dell'ulti-

ma seduta del 2004.

Secondo analisti ed operatori contattati, proprio il titolo della Bicocca sarà quello che beneficerà in maniera maggiore e più diretta, rispetto che al passato, del flusso di dividendi della nuova Telecom-Tim. «Non bisogna trascurare - ha spiegato un analista di una banca d'affari milanese - il titolo Pirelli, perché a ogni rialzo di Telecom corrisponde un incremento proporzionale del valore di Pirelli». Per quanto riguarda Tim invece, è opinione diffusa che occorra aspettare la prossima settimana per vedere quali saranno le decisioni del mercato sull'OpA.

Per ora, nel primo giorno, le adesioni sono state limitate, pari allo 0,01215% dei titoli ordinari Tim oggetto dell'offerta e allo 0,01603% di quelli risparmio. Attenzione inoltre per Telecom, che ha sfondato la quota di 3 euro toccando i massimi dal marzo 2002 e avvicinandosi ai livelli di concambio. Il titolo dovrebbe comunque mantenersi sotto i livelli stabiliti dall'OpA,

e in particolare sotto quota 3,23-3,24 euro, pena il fallimento della stessa perché a quel punto in teoria sarebbe più conveniente per gli azionisti Tim realizzare il concambio (previsto in 1,73 azioni Telecom ogni titolo Tim).

Secondo vari analisti, tuttavia, le Tim e Telecom finiranno per allinearsi al prezzo stabilito all'opA negli ultimi giorni del periodo di offerta, perché l'operazione conviene a molti. «Le quotazioni di Telecom saranno comunque sostenute nei prossimi mesi, anche in vista degli acquisti che la holding Olimpia dovrà fare per non diluire, ma forse anche rafforzare, la sua partecipazione dopo la fusione Telecom-Tim». Grazie agli aumenti di capitale varati a partire da Camfin, passando per Pirelli e, infine Olimpia (il cui importo è di 2 miliardi), infatti la holding che attualmente detiene il 17% di Telecom potrà acquistare titoli Telecom sul mercato e mantenere stabile o anche aumentare la sua partecipazione.

Consob: 11 casi di insider trading e aggio

Nel 2004 trasmessi alla magistratura 124 rapporti contro i 73 dell'anno prima

Marco Tedeschi

MILANO Il 2004, l'anno nero della Parmalat, si è chiuso con la cancellazione dell'Italudit, che si chiamava fino a pochi fa Grant Thornton ed era la società di revisione che avrebbe dovuto verificare e convalidare i bilanci dell'azienda di Calisto Tanzi. Lo ha deciso la Consob, come appare dall'ultima newsletter, nella quale l'organismo di controllo della borsa italiana presenta il bilancio della propria attività. In sintesi: nel corso del 2004 undici segnalazioni all'autorità giudiziaria, delle quali quattro legate a ipotesi di violazione della normativa sull'abuso di informazioni privilegiate, cioè insider trading, e sette a ipotesi di violazione della normativa sull'aggio su strumenti finanziari. In totale, sono stati 124 i rapporti trasmessi per presunte violazioni di legge sanzionate penalmente, rispetto ai 73 trasmessi nel corso del 2003. Nel corso dell'anno, poi, in 96 casi la Commissione è intervenuta chiedendo alle società vigilate di fornire al pubblico notizie e documenti, rispetto alle 66 richieste del 2003.

Nel corso del 2004 la Commissione si è riunita 163 volte assumendo 483 delibere formali, con cinque comunicazioni di carattere generale e dodici risposte a quesiti sull'interpretazione e l'applicazione di norme di legge e di regolamento riguardanti la materia degli emittenti e la sollecitazione all'investimento, la prestazione di servizi di investimento e l'operatività sui mercati regolamentati.

L'anno si chiude tra l'altro per la Commissione con le dimissioni di Mauro Cusmai dall'ufficio Opa e assetti proprietari, coordinato nell'ambito della Divisione Emittenti. Dal primo gennaio gli subentra Maria Mazzarella, mentre dalla stessa data Claudio Salini (responsabile Divisione Mercati e consulenza economica) è stato pro-



crac

La Deloitte contro Grant Thornton

«Ha coperto la frode perpetrata da Parmalat»

MILANO La società di revisione Deloitte accusa Grant Thornton, revisore secondario di Parmalat, di aver mantenuto riservate informazioni fondamentali per la scoperta della frode contabile del gruppo alimentare. Lo afferma il numero uno di Deloitte, Bill Parrett, in un'intervista pubblicata dal *Financial Times*.

Deloitte, che ha preso il posto di Grant Thornton nel 1999 come revisore primario di Parmalat, secondo Parrett «non ha perpetrato la frode», poiché in quella fase durata «più di un decennio» che ha portato al fallimento per bancarotta del gruppo di Collecchio, «appare evidente che altri professionisti mentivano ai nostri revisori». Per questo Parrett, riferendosi agli «altri professionisti» di Grant Thornton, ritiene che «sarebbe ragionevole aspettarsi, in ultima analisi, che essi disponessero di informazioni che non avevamo e che noi avremmo voluto avere».

Parret infine, dopo aver ricordato che «noi siamo stati il revisore principale per circa tre anni, prima che potessimo scoprire questo problema e rivelarlo», ha affermato che, se avesse potuto, lo avrebbe «fatto anche uno o due giorni prima».

Intanto l'Antitrust ha concesso una nuova proroga per il procedimento a carico di Parmalat per l'operazione Eurolat. La delibera che sposta il termine al prossimo 28 gennaio è stata pubblicata sul bollettino settimanale dell'autorità. Nello scorso mese di novembre l'Antitrust aveva già prorogato al 20 dicembre le istruttorie sulla vicenda Parmalat-Eurolat-Carnini, aperte nel mese di luglio nei confronti del gruppo di Collecchio. La nuova proroga si è resa necessaria «considerate la rilevanza e la complessità degli elementi informativi acquisiti e la necessità di disporre di un adeguato lasso di tempo per la valutazione degli stessi».

posto 'ad interim' all'ufficio Informazione mercati, coordinato nell'ambito della stessa divisione.

Nel capitolo società di revisione entra solo il caso Italudit ex Grant Thornton: sono così scese a 20 le società di revisione iscritte nell'Albo Speciale. Nel corso del 2004 la Commissione ha chiesto loro un documento illustrativo delle garanzie a copertura dei rischi derivanti dall'esercizio dell'attività di revisione contabile. Consob può disporre ora di un database aggiornato in cui sono classificate le tipologie, l'entità e le caratteristiche delle garanzie stipulate dalle società di revisione iscritte nell'Albo. E può accertare se vi siano elementi in grado di compromettere la sussistenza di uno dei requisiti richiesti per l'iscrizione e la permanenza nell'Albo Speciale. Per l'attività ispettiva sono state disposte otto nuove verifiche nei confronti di soggetti vigilati, mentre sono state concluse le ispezioni avviate nel corso del 2003.

Nell'ambito del monitoraggio dell'offerta di servizi di investimento tramite la rete Internet sono stati oggetto di particolare analisi 353 siti web. Sei le nuove società per le quali la Commissione ha rilasciato il nulla-osta alla pubblicazione dei prospetti per la quotazione nel Mercato telematico azionario (Terna, Digital Multimedia Technologies, Azimut Holding, Procomac, Geox, Panaria Group industrie ceramiche) e due per il Mercato Expandi (Greenvision Ambiente e Rgi). Nel corso dell'anno è stata poi consentita la pubblicazione di 28 documenti di offerta relativi a 24 opa e 4 opasc (erano state 33 in totale nel 2003). Più in generale, presso l'Archivio Consob sono stati depositati 567 prospetti informativi su operazioni di sollecitazione del pubblico risparmio (568 nel 2003). A fine anno le Sim nazionali iscritte all'albo risultavano pari a 108 (120 a fine 2003), dopo quattro iscrizioni e 16 cancellazioni.

POSTE ITALIANE

Spedire un pacco ora costa di più

Da ieri spedire un pacco postale ordinario costa di più: 7 euro rispetto ai precedenti 5,16. «Il prezzo - ha spiegato un portavoce delle Poste - era fermo da oltre tre anni, è stato avvicinato alla media europea e del mercato italiano e l'impatto sull'inflazione è pressoché nullo. Inoltre, lo standard di qualità del servizio è uguale o migliore alla media europea. In oltre il 93% dei casi il pacco ordinario viene recapitato entro cinque giorni dalla spedizione».

UNIPOL

Ceduta «Città del mare»

Protestano i lavoratori

S'infiamma la vertenza dei lavoratori della struttura alberghiera «Città del Mare» di Terrasini (Palermo), ancora in attesa di ricevere comunicazioni e garanzie dall'Unipol, società proprietaria dell'immobile e che avrebbe deciso di cederlo a un fondo finanziario americano e a una società immobiliare romana. Ieri la protesta si è svolta davanti alla nuova sede della banca dell'Unipol a Partinico (Palermo) per chiedere garanzie occupazionali per i circa 300 lavoratori stagionali.

TISCALI

Le attività italiane in una nuova società

Dal primo gennaio Tiscali ha separato le attività italiane dal resto del gruppo conferendole alla società interamente controllata Tiscali Italia. Lo ha annunciato la società in una nota. Si tratta, nel dettaglio, delle attività consumer, business, media, technology, infrastruttura di rete italiana, delle attività relative al personale e di quelle legate alle licenze e autorizzazioni per i servizi di telecomunicazione e Internet offerti sul territorio nazionale. L'operazione, già annunciata nel corso del 2004, è finalizzata a una razionalizzazione e ottimizzazione della struttura e delle attività del gruppo.

Si è aperta la stagione dei ribassi, ma i commercianti sono pessimisti. Confesercenti: non prevediamo nessun assalto ai negozi

Consumi, anche sui saldi tira aria di crisi

Luigina Venturelli

MILANO Al boom dei saldi è ormai difficile credere: i consumi sono in costante calo da almeno due anni, gli acquisti natalizi si sono rivelati al di sotto delle aspettative, la commozone per la tragedia dei paesi colpiti dallo tsunami smorzò ulteriormente la già bassa propensione allo shopping.

Così anche i commercianti hanno smesso di sperare nei ribassi, benché anticipati: il 2 gennaio sono partiti in Campania, ieri nel Veneto, da venerdì sarà la volta della Lombardia, del Lazio e a seguire delle altre regioni, ma nessuno prevede assalti ai negozi nei primi giorni di sconti.

È quanto afferma la Confesercenti, che ha condotto un'indagine su un campione di oltre trecento imprese.

Il 2004 si è chiuso con un calo delle vendite del 15% e l'incremento delle giacenze di magazzino ri-

petto al 2003 è stato del 13%, per un ammontare complessivo di oltre 200 milioni di euro nella sola città di Milano: i negozianti non possono che dirsi consapevoli delle gravi difficoltà del momento.

«L'avvio dei saldi sarà meno catocico del solito, con un approccio più riflessivo dei consumatori nel valutare la vera convenienza degli

acquisti». Una previsione in nero, nonostante gli esercenti promettano di applicare fin da subito percentuali di sconti superiori a quelle usuali.

Secondo Confesercenti, le ragioni di questo comportamento sono da ricercare nelle «oggettive difficoltà economiche che stanno alla base della crisi dei consumi in atto, a cui

va aggiunta una intensa partecipazione emotiva al disastro nel Sud-Est asiatico oltre al già diffuso clima di insicurezza generato dagli instabili scenari internazionali».

Anche i grandi magazzini londinesi Harrods ne hanno tenuto conto: il 2% degli introiti di ieri, giorno dell'inaugurazione in grande stile dei saldi e stimati intorno ai

225mila euro, verrà devoluto in favore delle vittime dello tsunami.

Inevitabile, dunque, che in questo contesto «gli acquisti in saldo assumano il carattere di scelta oculata e razionale, dettata da ragioni di necessità e utilità. È facile prevedere - conclude l'associazione dei negozianti - che l'avvio meno scottante favorirà operazioni di vendita più lineari e durature che premieranno i commercianti più virtuosi e i consumatori più attenti».

Nel tentativo di recuperare qualche cliente, sono in molti ad aver anticipato i ribassi, mascherando promozioni che non rispettano le scadenze previste dai calendari regionali.

Numerose le contravvenzioni dei controllori, ma quest'anno l'incremento delle pubblicità dei «saldi caldi on-line» sembra essere incontenibile e sfuggente alle ispezioni di commissari e guardia di finanza.

I siti internet che già da dicembre celebrano sconti pazzi sono centinaia.

Salgono i prezzi degli immobili nelle località di montagna

MILANO Sono in aumento i prezzi degli immobili nelle località di montagna, forti soprattutto dei vantaggi derivanti dai prossimi Giochi Olimpici. Questo è quanto risulta all'ufficio studi Tecnocasa, che ha rilevato l'andamento dei costi nel primo semestre del 2004. È proprio il Piemonte - secondo l'indagine - la regione italiana che fa registrare il maggiore aumento dei prezzi: +17% rispetto al primo semestre del 2003, complici gli innumerevoli lavori in vista delle Olimpiadi Invernali del 2006. Gli investimenti riguardano impianti sciistici, negozi, strutture sanitarie e iniziative culturali. Fermento

anche in Val d'Aosta: Tecnocasa ha rilevato, nel primo semestre dell'anno, un aumento del 4% dei prezzi rispetto al 2003. In Lombardia invece i prezzi delle case di montagna, in particolare quelle ristrutturate, registrano un incremento del 3,5%. Nel Trentino, secondo Tecnocasa, non si registrano invece aumenti superiori all'1%. Per ciò che riguarda le località dell'Italia centrale, il centro studi della rete di franchising immobiliare sottolinea che nell'abruzzese Roccaraso, che candidata alle gare di slalom femminili in occasione delle Olimpiadi 2005/2006, i prezzi degli immobili hanno registrato un aumento del 2,9%.

AVVISO D'ASTA

RISORSE PER ROMA - R.P.R. S.p.A.
VENDE IMMOBILE di proprietà del Comune di Roma
sito in Roma Piazzale Ostiense n.2

In esecuzione del mandato costituito in forza della Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Roma n. 56 del 6/3/1995 ed in conformità ai poteri statutari ed alla delibera dello stesso Consiglio Comunale n. 106/04 nonché alla Determinazione Dirigenziale dip. III n. 612/04, rende noto che il seguente immobile sarà posto in vendita mediante asta pubblica, che si terrà il giorno 2/2/2005 alle ore 10,00 presso la sede sociale sita in Via Flaminia n. 872, 00191 Roma.

IMMOBILE SITO IN ROMA - PIAZZALE OSTIENSE N. 2 (SEDE ACEA)						
lotto n°	Ubicazione Piano	Sup. coperta mq.	Sup. scoperta mq.	Cat.	Situazione	Prezzo base d'asta €.
1	Roma, Piazzale Ostiense, 2/6, 7, 8, 9	S1, T, 1, 2, 3, 4, 5	37.875,25	5.227,69	D/8	Occupato 101.000.000,00

L'offerta per l'unico lotto dovrà pervenire in busta chiusa a Risorse per Roma - RPR SpA - Segreteria Area Alienazioni - Via Flaminia n. 872 - 00191 Roma, entro le ore 14,00 del giorno 1/2/2005. L'Avviso d'asta è pubblicato sulla G.U. n. 289 del 10/12/2004. Disciplinare di gara ed ulteriori informazioni potranno essere assunte presso Risorse per Roma - RPR SpA all'indirizzo di Via Flaminia n. 872, Roma (tel. 06/33220521). Informazioni anche nel sito web: www.risorseperroma.it

L'amministratore delegato di Risorse per Roma
Dott. Ing. Claudio Pancheri